

In vendita il palazzetto Rainaldi – Valentini TREIA, via Lanzi 25



La città di Treia

Il comune di Treia conta circa 9500 abitanti, è nella provincia di **Macerata**, dista circa 25 km in linea d'aria dalla città di Ancona, beneficiando di un clima collinare vicino al mare, ed è vicina a molte cittadine marchigiane ricche di storia antica e medioevale e di cultura, quali Loreto, Recanati, Tolentino, Macerata, Fermo, Cingoli e Fabriano.

Treia è nota in particolare per l'**Accademia georgica** fondata nel 1778, uno dei centri di studi e di cultura agraria italiani, finanziato anche dai ministeri dell'agricoltura di Francia e Belgio. Tra i suoi membri erano annoverati il Volta, Tiraboschi, Spallanzani, D'Alambert, Mommsen. Treia è pure famosa per il **gioco del pallone con il bracciale**, che ha radici antiche anche se il suo maggior sviluppo è avvenuto nell'epoca rinascimentale quando, favorito da principi e signori, raggiunse vertici tanto elevati di spettacolarità e notorietà da suscitare grande entusiasmo popolare e costruire argomento per componimenti di letterati e poeti, come Giacomo Leopardi, che nel 1821 dedicò una poesia al celebre giocatore treiese Carlo Didimi.



Cenni storici

L'antica Treia, il cui nome deriva da Treia-Jana, una divinità di origine Greco-sicula, fu fondata dai Romani intorno al 380 a.C. a 2 Km dall'attuale centro, in località S.S. Crocifisso.

Municipio dal 109 a.C., raggiunse un notevole sviluppo urbano, ma al decadere dell'impero romano la popolazione, per mettersi al riparo dalle devastazioni dei barbari, si rifugiò sui tre colli che ancor oggi costituiscono il centro di Treia, e la città dal secolo X prese il nome di Montecchio, costituendosi in Comune e circondando l'abitato di mura e rocche tuttora esistenti.

Nell'epoca delle Signorie, dal secolo XIV fu dominata dai Da Varano e da Francesco Sforza, per tornare poi sotto il diretto dominio dello Stato Pontificio. La vivacità culturale di questo periodo è attestata dalla fondazione della Accademia dei Sollevati (1430), con finalità poetico-letterarie, mentre poi nel 1778 alcuni cittadini fondarono l'Accademia Georgica con lo scopo di incoraggiare gli studi per migliorare agricoltura e industria, e per tenere in onore scienze, lettere e arti.

I risultati di studi ed esperimenti (prima estrazione di olio dai semi e introduzione di nuove colture) resero famosa l'Accademia in tutta Europa, tanto che Francia e Belgio finanziarono gli esperimenti, e poi Napoleone I pensò di farne un centro di cultura agraria in Italia. Gli Accademici fondarono un orto botanico, una biblioteca, un museo e uno dei primi centri di formazione professionale al mondo.

Furono membri dell'Accademia: Volta, Tiraboschi, Spallanzani, D'Alambert, Mommsen.

Nel 1790 Pio VI mutò il nome di Montecchio in Treia, conferendole il titolo di Città.

Di origine antichissima è la Disfida del Bracciale, gioco con una piccola e pesante palla di cuoio lanciata con un bracciale di legno puntuto, al quale partecipano i quattro rioni cittadini la prima domenica di Agosto.

Panoramica della città



Treia : visione aerea



Treia : Chiesa del S.S. Crocifisso



Treia : vista dalle campagne circostanti



Panoramica della città



Treia : torre di S. Marco



Treia : teatro comunale



Treia : Accademia Georgica del Valadier



Treia : piazza della Repubblica

Panoramica della città



Treia : Porta Vallesacco



Treia : Palazzo comunale



Treia : piazza della Repubblica vista aerea

Il Gioco del pallone con bracciale: una tradizione millenaria.



La sfida nell'arena "Carlo Didimi" del 1818 , proprio sotto il palazzetto Rainaldi - Valentini

Il palazzetto **Rainaldi-Valentini** imbandierato in occasione della "disfida del pallone col bracciale" la prima domenica di Agosto

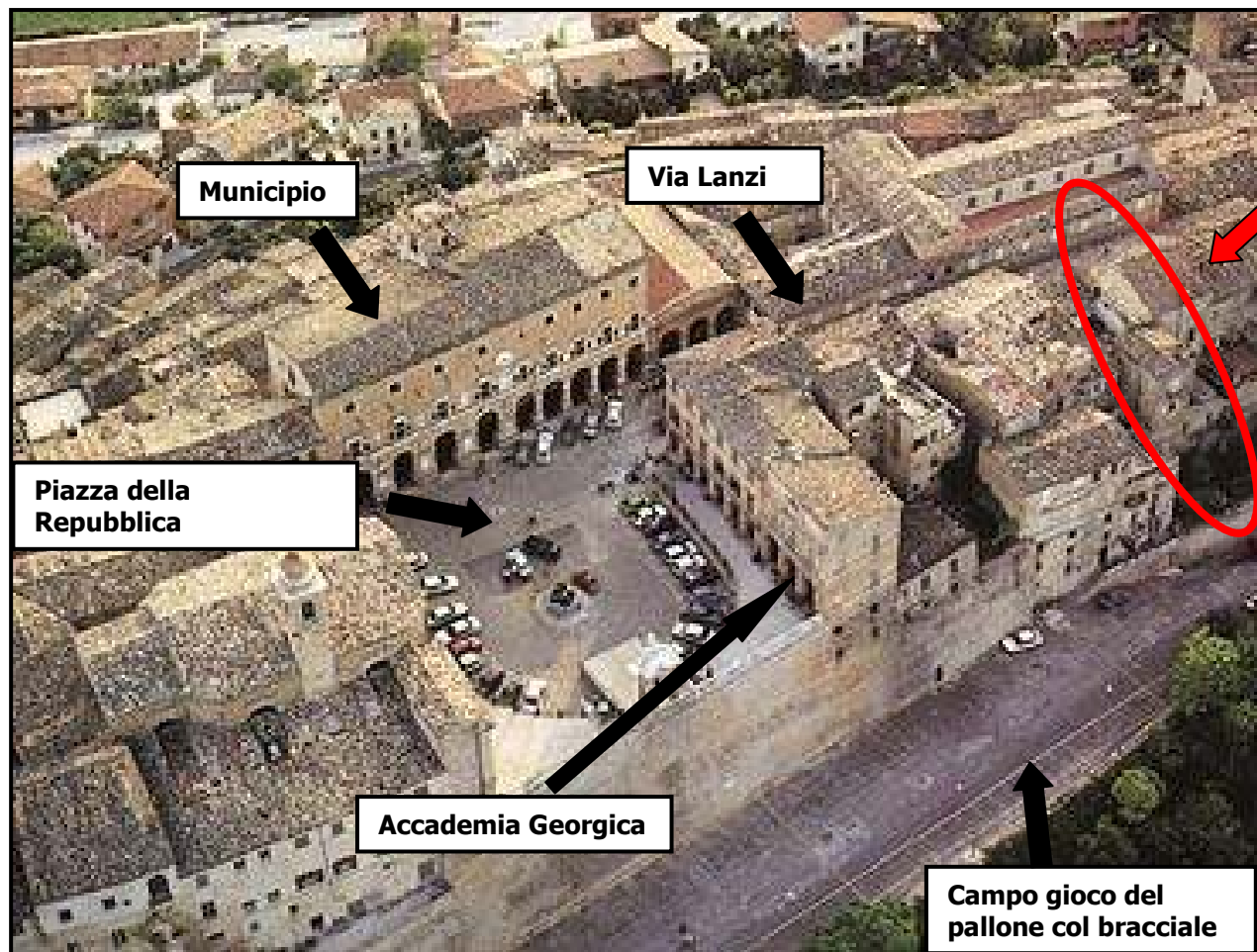
La grande tradizione enogastronomica dei colli maceratesi



Da non perdere le specialità culinarie e gli ottimi vini tra cui il Rosso Piceno e il Bianchetto dei Colli Maceratesi



Palazzo Rainaldi-Valentini: nel cuore della città



Palazzo Rainaldi-Valentini: nel cuore della città



Dalla piazza centrale di Treia, piazza della Repubblica, dove ha sede il bel municipio, si diparte via Lanzi, dove a circa 50 metri si trova il palazzetto Rainaldi-Valentini

Palazzo Rainaldi-Valentini: facciata principale



La centralissima Via Lanzi, 25, sede del palazzetto Rainaldi-Valentini; sullo sfondo il campanile della cattedrale del XII secolo



Carlo Rainaldi (1611-1691) fu uno dei più importanti architetti barocchi, lavorò a Roma ed in nord italia (S.ta Andrea della Valle, St. Maria dei miracoli e St. Maria in Monte Santo a Roma, St. Maria Maggiore e la cappella di Sisto V e Paolo V sono i suoi lavori più importanti a Roma) Vedi Enc. Britannica

Palazzo Rainaldi-Valentini: facciata principale

L'antico palazzetto Rainaldi – Valentini è composto dal **piano cantine**, con volte a botte, dal **piano stradale** di via Lanzi da un **primo piano** e da un **secondo piano**, per uno sviluppo complessivo di circa **750mq**, con orientamento Est (verso il gioco del pallone) ed Ovest (verso via Lanzi), con **ampio terrazzo verso il monte Conero ed il mare**



Via Lanzi 25 vista dal basso, sullo sfondo la piazza della Repubblica, sede del Comune . L'antico palazzetto Rainaldi–Valentini è stato abitato fino ad Agosto 2004, necessita di una normale manutenzione, e di un'eventuale ristrutturazione in funzione delle esigenze della nuova proprietà

Palazzo Rainaldi-Valentini: interni

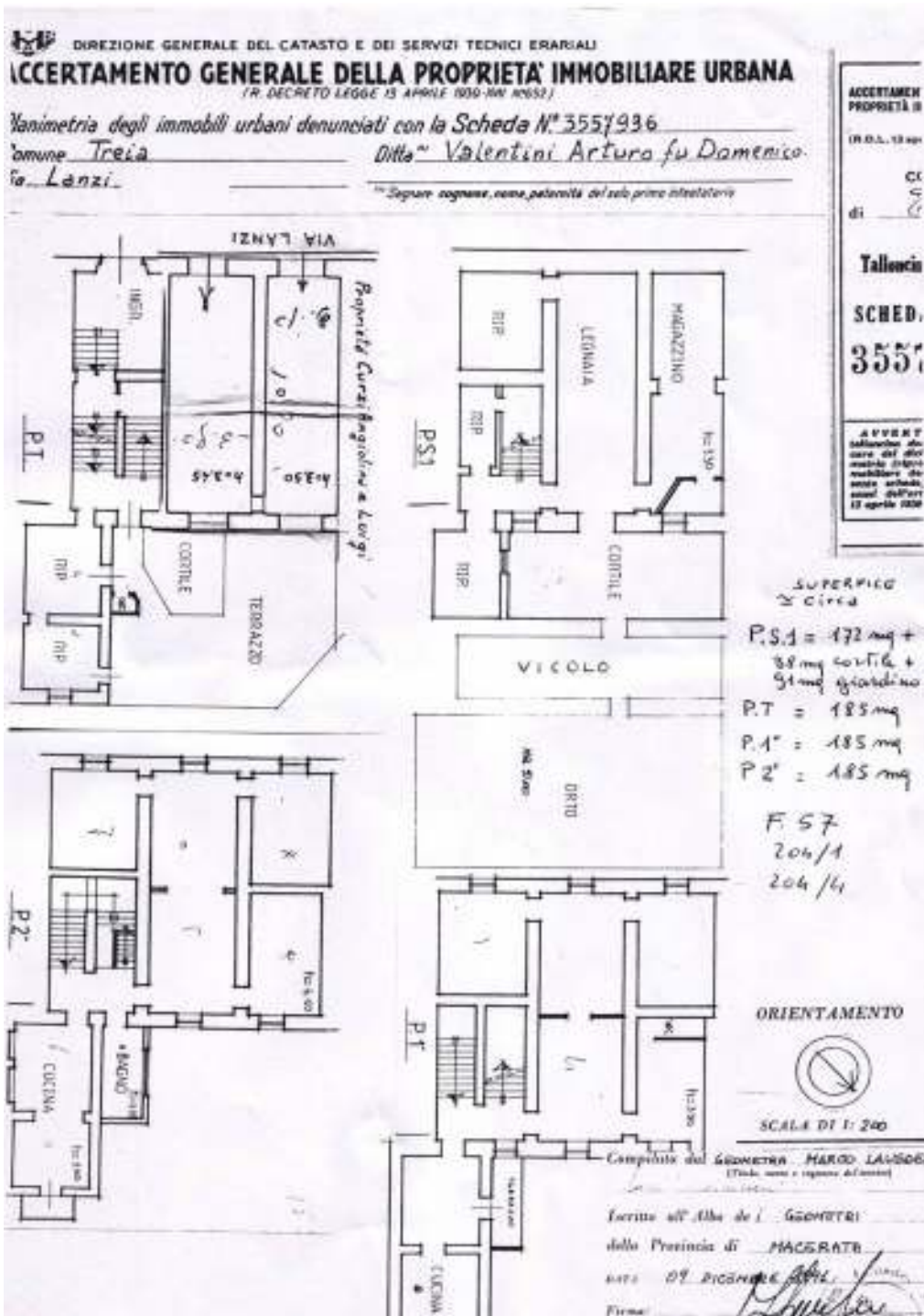


Pavimenti in terracotta del settecento, necessitano in parte manutenzione

Palazzo Rainaldi-Valentini: nel vicolo dietro e sotto il piano stradale di Via Lanzi



accesso ai giardini pensile che si affaccia sull'area del gioco del pallone con il bracciale



La palazzina Rainaldi – Valentini è composta dalle antiche cantine con volte a botte, con piano (PS1) sotto Via Lanzi e corte (con pozzo) che ha sbocco nel vicioletto dietro la palazzina, verso il gioco del pallone col bracciale.

Dal vicioletto si accede al giardino pensile (orto) che guarda il gioco del bracciale.

Sopra le cantine esiste il piano terreno (PT) con tre porte che danno su via Lanzi ed il terrazzo verso il gioco del pallone.

Dall'ampio scalone si accede al primo e secondo piano della palazzina (P1 e P2) , ed al solaio.

Metri quadrati approssimativi:

Piano PS1: 172mq + 38 cortile + 91 giardino

Piano PT: 185 mq

Piano P 1°: 185 mq

Piano P2°: 185 mq

Mansarda: 25 mq